



12-07-2010 Ricerca sul cancro L'Ifom apre al continente asiatico

MILANO. La ricerca dell'Ifom sul cancro si apre al continente asiatico, mentre si sforza di instillare il 'fuoco sacro della ricerca' fra gli studenti italiani. Lo ha detto oggi il suo direttore scientifico, **Marco Foiani**, nel giorno in cui si celebrano i 10 anni di vita dell'Istituto Firc di Oncologia Molecolare. Celebrazione a cui sono stati invitati tutti gli attori - fra cui **Umberto Veronesi** - che nel 2000 diedero vita al Centro milanese che oggi conta 205 ricercatori di 25 Paesi.

Foiani ha in particolare annunciato un accordo con A*Star, l'Agenzia governativa per la Scienza, la Tecnologia e la Ricerca di Singapore, oggi leader mondiale nel settore della ricerca biomedica, per la realizzazione di un laboratorio comune, dove operare scambi di personale e di studenti.

"Crediamo che le sinergie, in particolare coi Paesi dell'Asia, oggi siano fondamentali - ha detto Foiani - per avere un ritorno anche nel nostro Paese". "Questo vale soprattutto oggi, quando i governi asiatici - ha commentato Veronesi - hanno deciso di dare priorità allo sviluppo scientifico. Credo che nel prossimo futuro dovremo guardare molto attentamente a quello che succede all'Est".

Ma non c'è solo Singapore: l'Ifom ha rapporti anche con India e Giappone, soprattutto per cercare e reclutare talenti nel campo della **nanomedicina**, poiché in Italia c'è carenza di ricercatori esperti in questo settore, nonostante sia stato creato il Centro Europeo di Nanomedicina (Cen).

A casa nostra invece è importante indirizzare le menti dei giovani verso percorsi scientifici. Per questo l'Ifom ha messo a punto - ha detto Foiani - una piccola *task force* da inviare nelle scuole medie per aggiornare i docenti e acquisire sempre più giovani alla causa della ricerca: dopo aver fatto questa opera di proselitismo in Lombardia, è ora la volta della Sicilia, dove l'iniziativa proseguirà per tre anni".

Su questo Veronesi è da sempre impegnato: "La scuola italiana - ha commentato - non dà un gran peso alla scienza. I ragazzi vengono su con una formazione più umanistica che scientifica. Va bene la letteratura e la musica, ma non si può più ignorare la scienza".